



Il **Cammino dei Monti e dei Santi** è un progetto in avanzato stadio di realizzazione. Si inserisce nel filone del cosiddetto “turismo lento” ma, come verrà spiegato più avanti in questa sintetica esposizione, si propone di rappresentare anche un prototipo di sviluppo integrato.

La **denominazione** del Cammino trae spunto dalle attrattive naturalistiche e spirituali che esso presenta. Il tracciato, in particolare, attraversa fra l'altro il massiccio del Gran Sasso, i Monti della Laga e il Monte Calvo (oltre a offrire una visuale a 360 gradi delle principali catene dell'Appennino Centrale), e incontra luoghi di venerazione e tracce del passaggio di numerosi Santi “maggiori” e “minori”: San Celestino, San Bernardino, San Giovanni da Capestrano, San Giovanni Paolo II, San Franco, San Vincenzo, San Donato, Beato Andrea.

L'itinerario, che prevede uno **sviluppo complessivo** di circa 150 chilometri (escluse le tappe opzionali), attraversa le seguenti **località**: L'Aquila (Basilica di Collemaggio) - Collebrincioni - Aragno - Camarda - Assergi - San Pietro della Jenca - (per esperti: raggiungimento cima Wojtyla) - Valle del Vasto - (per esperti: tappa opzionale Acqua di San Franco) - Fonte del Cupo - San Vincenzo - Campotosto (giro del lago - opzionale visita alle Cento Fonti) - Poggio Cancelli - Mascioni - Capitignano - Costa Paganica - Pizzoli - Barete - Santi di Preturo - Arischia - Collebrincioni - L'Aquila (Basilica di Collemaggio).

Il percorso è articolato in dieci **tappe**, così suddivise: L'Aquila/Collebrincioni; Collebrincioni/Assergi; Assergi/San Vincenzo; San Vincenzo/Campotosto;

Campotosto/Mascioni; Mascioni/Capitignano; Capitignano/Pizzoli; Pizzoli/Arischia; Arischia/Collebrincioni; Collebrincioni/L'Aquila.

Non è richiesta particolare **preparazione tecnica**. A beneficio dei camminatori ultrasessantenni verrà messa a disposizione una visita medica "abilitante" preventiva.

Il Cammino sarà curato e gestito da un'Associazione senza fini di lucro, allo scopo dedicata, denominata "**La Valle del Vasto**". Per ogni tappa ci saranno a disposizione uno o più responsabili. I tratti su asfalto sono del tutto residuali. Sono in fase di realizzazione la segnaletica (sia su legno che su pietra) da dislocare lungo il tracciato, le bacheche informative da installare presso ogni insediamento urbano, il sito internet (che sarà costantemente aggiornato), la georeferenziazione (con mappe Gpx scaricabili).

Il percorso presenta, come detto, attrattive **naturalistiche** e **religiose**, e inoltre **urbanistiche** per la presenza di borghi caratteristici ed **enogastronomiche** per la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

E' il primo **cammino "aquilano"** per antonomasia. Il presente itinerario si sviluppa interamente nell'area montana aquilana e tuttavia, grazie anche alla sua conformazione ad anello, oltre ad avere vita propria rappresenta anche un **circuito di collegamento** diretto e indiretto con i diversi cammini abruzzesi e interregionali che attraversano il territorio (dal Cammino del Perdono, dal quale è possibile raggiungere Sulmona, al Cammino delle Terre Mutate che da Fabriano all'Aquila percorre le terre colpite dal terremoto del 2016-2017, dal Cammino naturale dei Parchi al Tratturo Magno, e numerosi altri ancora), molti dei quali intersecano il percorso offrendo opportunità di sviluppo e consentendo esperienze diversificate. Un ulteriore potenziale, in questo senso, è offerto dalla possibilità di collegamento diretto e indiretto con i tracciati dei **treni storici** che solcano l'Abruzzo e in particolare la provincia dell'Aquila.

Altra caratteristica è la presenza lungo il percorso di **antichi casali**, in maggioranza di proprietà pubblica, dei quali il progetto – in raccordo con gli enti interessati – prevede il recupero e l'affidamento in concessione a operatori del territorio,

cooperative di giovani, ecc., per farne punti di ristoro e pernottamento al servizio dei camminatori, ma anche di valorizzazione e commercializzazione delle tipicità enogastronomiche. Nelle more della messa in funzione dei casali, il Cammino è comunque già servito da strutture ricettive e di ristorazione attive lungo il percorso a intervalli sufficienti.

Presso le strutture aderenti sarà prevista la promozione, degustazione e commercializzazione di **prodotti tipici locali**. L'acquisto potrà essere effettuato in loco, online mediante una specifica piattaforma online dedicata, o usufruendo di un servizio di consegna al termine del percorso. In alcune tappe sarà inoltre possibile fare esperienza diretta della trasformazione di alcuni prodotti.

Il progetto prevede, lungo tutto o parte del percorso, l'attivazione di ulteriori modalità di fruizione e l'implementazione di attività sportive connesse, cui il territorio interessato si presta particolarmente:

Ciclovia – Percorso ciclabile che corre parallelo al tracciato a piedi, sul modello dei circuiti ad anello altoatesini.

Ippovia – Il territorio attraversato dal Cammino, per l'assenza di pendenze eccessive e di interdizioni e per la presenza di mulattiere già esistenti a fini di spostamento degli allevamenti, si presta come mèta ottimale per il turismo equestre.

Alta quota – Si prevede di sviluppare, partendo dal tragitto del Cammino, un percorso di alta quota che tocchi i quattro rifugi presenti sul Gran Sasso.

Parchi avventura – Ulteriore potenzialità del Cammino risiede nell'implementazione di parchi avventura, favorita anche dalla fruibilità del Cammino da parte dei nuclei familiari.

Attività sportive per disabili – Il territorio è funzionale anche ad alcune attività per persone con disabilità di varia natura, in parte già sperimentate sul Gran Sasso: dalla *pet therapy* e dalle passeggiate a cavallo alle attività a piedi o con bici manuale.

Il Cammino dei Monti e dei Santi - il cui progetto adempie a tutti i requisiti richiesti per essere censito nell'Atlante istituzionale dei Cammini d'Italia - si propone dunque, come detto, di rappresentare un **“prototipo” di sviluppo integrato**, con importanti ricadute socio-economiche per il territorio e l'implementazione di collegamenti con molteplici tracciati e attività diversificate.

Sono in corso contatti con gli enti locali interessati, alcuni dei quali hanno già deliberato la partecipazione all'iniziativa, e si segnala che il Cammino e il relativo progetto sono già stati oggetto di positiva interlocuzione con il Ministero dei Beni Culturali e con il Ministero del Turismo.